MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	**201994900375082**
Data Deposito	**20/06/1994**
Data Pubblicazione	**20/12/1995**

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	60	R		

Titolo

DISPOSITIVO ANTIFURTO PER AUTOVEICOLI.

DESCRIZIONE del modello industriale di utilità dal titolo:

"Dispositivo antifurto per autoveicoli"

di: TECNAUTO S.a.s. di Audino Francesco, nazionalità italiana, Via Portofino 20, 10135 Torino

Depositata il: 20 giugno 1994 TO 94U000134

...

DESCRIZIONE

Il presente trovato riguarda un dispositivo antifurto per un autoveicolo provvisto di almeno un pedale di comando.

Il dispositivo antifurto secondo il trovato è caratterizzato dal fatto che comprende:

- una struttura ancorabile alla carrozzeria dell'autoveicolo in prossimità di detto almeno un pedale, e
- una parte mobile di interdizione, vincolata a tale struttura e disponibile rispetto ad essa in una posizione di riposo e in una posizione di lavoro in cui permette e rispettivamente impedisce la manovra di detto almeno un pedale.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi del presente trovato appariranno dalla descrizione dettagliata che segue, effettuata a puro titolo di esempio non limitativo con riferimento ai disegni allegati, nei quali:

- la figura 1 è una vista prospettica di parte dell'abitacolo di un autoveicolo provvisto di un dispositivo antifurto secondo il trovato;
- la figura 2 è una vista in prospettiva di un dispositivo antifurto secondo il trovato, nella condizione in cui impedisce la manovra del pedale o dei pedali di comando dell'autoveicolo,
- la figura 3 è una vista in prospettiva del dispositivo della figura 2,

JACOBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

GQ/of

mostrato nella condizione inoperativa di riposo;

- la figura 4 è una vista sezionata secondo la linea IV-IV della figura 3,
- la figura 5 è una vista analoga a quella della figura 4, mostrante una piastra mobile di interdizione del dispositivo nella fase iniziale del suo dispiegamento verso la posizione operativa di interdizione,
- la figura 6 è una vista sezionata secondo la linea VI-VI della figura 2,
- la figura 7 è una vista sezionata secondo la linea VII-VII della figura 6, e
- le figure 8 e 9 sono viste parziali, in sezione, che mostrano le modalità di disaccoppiamento di due parti di un carrello compreso nel dispositivo secondo il trovato mostrato nelle figure precedenti.

Nella figura 1 è parzialmente illustrato l'abitacolo di un autoveicolo. In tale figura si scorgono in particolare il sedile del guidatore 1, il volante di sterzo 2 e, sotto il piantone di sterzo 3, una pedaliera complessivamente indicata con 4. Nell'esempio illustrato tale pedaliera comprende tre pedali 5, 6 e 7, per il comando dell'innesto a frizione, dei freni e rispettivamente dell'acceleratore.

Con 10 nella figura 1 è complessivamente indicato un dispositivo antifurto secondo il trovato.

Nella realizzazione esemplificativamente illustrata il dispositivo antifurto 10 comprende una piastra di base 11 ancorabile stabilmente alla carrozzeria dell'autoveicolo, ad esempio mediante viti indicate con 12 nella figura 1, oppure mediante saldature od altri sistemi di ancoraggio noti.

Alla piastra di base 11 sono fissate due guide laterali rettilinee affacciate 13, ed una guida centrale 14 presentante una fessura di sommità 15.

CALOBACCI CASETTA & PERCOT S.p.A.

Con 16 è complessivamente indicato un carrello montato scorrevole rispetto alla piastra di base 11 lungo le guide 13 e 14. Tale carrello comprende una parte anteriore 17, ed una parte posteriore 18 alla quale è fissato un traversino 19, ad esempio mediante saldatura.

Alle estremità del traversino 19, che sono ripiegate verso il basso (figure 2 e 7), sono connesse appendici 20 montate scorrevoli nelle guide laterali 13.

La parte anteriore 17 del carrello 16 presenta un'appendice 21 (figura 7) che si estende verso il basso ed è saldamente connessa ad un albero di trasmissione flessibile 22, che si estende in modo scorrevole nella guida 14. In tale guida 14 è inoltre alloggiata una molla ammortizzatrice indicata con 23 nella figura 2.

Con 24 è indicata una piastra essenzialmente rettangolare, articolata ad una estremità al traversino 19 mediante una cerniera 25.

Alla faccia inferiore della piastra 24 sono fissati (ad esempio mediante saldatura) dei passanti 26 allineati secondo una direzione parallela all'asse della cerniera 25. In tali passanti si estende con gioco una traversa 27, le cui estremità sono articolate a corrispondenti estremità di due aste 28 fra loro parallele. Le altre estremità di tali aste sono articolate in 29 (figura 2) alla piastra di base 11.

L'albero di trasmissione flessibile 22 è accoppiato ad un motore elettrico di comando 30 (figure 1 e 3), ad esempio del tipo utilizzato in molti dispositivi alza-cristalli per autoveicoli. Grazie alla flessibilità dell'albero di trasmissione 22, non vi sono problemi di sorta per quanto riguarda la disposizione dell'associato motore elettrico.

ACCORACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

L'azionamento del motore elettrico 30 in un primo senso di rotazione è suscettibile di far passare la piastra 24 dalla posizione di riposo mostrata nella figura 3 alla posizione di lavoro o di interdizione mostrata nella figura 2. Nella posizione di riposo la piastra 24 si estende sostanzialmente complanare ed adiacente alla piastra di base 11, e di fatto non ostacola la manovra dei pedali di comando dell'autoveicolo da parte del guidatore.

L'azionamento del motore 30 determina il passaggio della piastra 24 alla condizione di lavoro della figura 2 a seguito della trazione esercitata dall'albero flessibile 22 sul carrello 16. Tale carrello trasla lungo la guida 14 determinando il sollevamento della piastra 24.

Quando la piastra 24 è nella condizione abbassata o di riposo, come mostrato nella figura 4 le aste 28 si estendono sostanzialmente parallele alla piastra di base 11 e alla piastra 24.

Al fine di agevolare il sollevamento della piastra 24 all'avviamento dello spostamento del carrello 16, convenientemente la traversa 27 presenta una coppia di appendici indicate con 31 nelle figure 2, 4 e 5 estendentisi in un medesimo piano formante un angolo rispetto al piano della piastra 24. I bordi di estremità di tali appendici 31 sono suscettibili di cooperare con profili sagomati 32 della parte anteriore 17 del carrello 16, nel modo che verrà ora descritto.

La disposizione delle appendici 31 della traversa 27 e dei profili 32 del carrello è tale per cui quando la piastra 24 è nella condizione abbassata di riposo il bordo di estremità di dette appendici insiste sulla parte inferiore di detti profili, come mostrato nella figura 4. I profili 32 del carrello sono realizzati in modo tale per cui quando inizia la trazione del carrello nel verso

JACOBACCI CASETTA & PERGEN S.p.A.

della freccia F della figura 5 le appendici 31 risalgono lungo detti profili, e tramite la traversa 27 concorrono a determinare il sollevamento iniziale della piastra 24 e il sollevamento dell'articolazione fra le aste 28 e detta traversa, cosicché nel proseguimento dello spostamento del carrello la piastra 24 può agevolmente essere sollevata verso la sua posizione finale di lavoro (figura 2).

Come appare nella figura 1, quando la piastra 24 è stabilmente disposta nella sua condizione di lavoro, essa impedisce la manovra dei pedali di comando dell'autoveicolo.

Nel caso di un autoveicolo provvisto di un sistema di controllo dell'accesso attivabile mediante un dispositivo di comando, quale una chiave od un dispositivo di telecomando, il motore elettrico 30 del dispositivo antifurto sopra descritto può essere convenientemente collegato a detto sistema di controllo dell'accesso, in modo tale per cui esso è suscettibile di essere automaticamente attivato per determinare il passaggio della piastra mobile 24 alla posizione di lavoro e rispettivamente alla posizione di riposo ogni volta che il sistema di controllo dell'accesso viene attivato e rispettivamente disattivato mediante l'associato dispositivo di comando.

Convenientemente, come mostrato nelle figure 8 e 9, le due parti 17 e 18 del carrello 16 sono interconnesse fra loro in modo smontabile, in modo tale da risultare scollegabili manualmente mediante mezzi di disimpegno di sicurezza. Tali parti del carrello possono essere ad esempio accoppiate fra loro mediante un bullone o simile, quale quello indicato con 33 nella figura 8 rimuovibile mediante un attrezzo speciale ovvero personalizzato, quale quello indicato con 34 nella figura 8, di tipo non reperibile nel commercio e

ALCOBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

fornito unitamente al dispositivo antifurto. La possibilità di disaccoppiare fra loro le due parti del carrello 16 è utile nel caso in cui per un'anomalia di funzionamento o guasto il dispositivo antifurto sopra descritto rimanga bloccato nella condizione in cui impedisce l'accesso ai pedali di comando dell'autoveicolo. Mediante l'attrezzo speciale 34 il legittimo proprietario od utilizzatore dell'autoveicolo può in tal caso disaccoppiare la parte 18 del carrello (cui è connessa la piastra di interdizione 24) dalla parte anteriore 17 che è invece collegata all'albero di trasmissione flessibile 22. Disaccoppiate le due parti, la parte posteriore 18 può essere spostata manualmente nella posizione di riposo (figura 3) onde consentire l'utilizzo dell'autoveicolo.

In alternativa alla soluzione sopra descritta, comportante l'impiego di un attrezzo speciale, il disaccoppiamento fra le due parti del carrello potrebbe essere realizzabile mediante un dispositivo a serratura e chiave, od altri di tipo noto.

Naturalmente, fermo restando il principio del trovato, le forme di attuazione e i particolari di realizzazione potranno essere ampiamente variati rispetto a quanto è stato descritto ed illustrato a puro titolo di esempio non limitativo, la tutela essendo estesa a tutti i modelli che conseguono pari utilità grazie agli stessi concetti innovativi.

Il dispositivo antifurto secondo il trovato non è dunque limitato all'impiego su autoveicoli provvisti di tre pedali di comando, ma è in generale utilizzabile con autoveicoli (azionati da un motore termico od elettrico o di altro genere) provvisti di almeno un pedale di comando.

Il trovato non è limitato a dispositivi in cui la struttura stazionaria sia ancorata al pianale o pavimento dell'abitacolo dell'autoveicolo, e non si-

JACOBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

intende altresì limitato a dispositivi provvisti di un motore elettrico di azionamento. In effetti un antifurto secondo il concetto innovativo generale del presente trovato potrebbe comprendere semplicemente una struttura da *ancorarsi alla* carrozzeria dell'autoveicolo ed una parte mobile di interdizione, vincolata a tale struttura, e disponibile rispetto ad essa in una posizione di riposo e in una posizione di lavoro, nelle quali consente e rispettivamente impedisce la manovra di almeno un pedale di comando. La disposizione della parte mobile di interdizione nell'una e nell'altra posizione potrebbe essere realizzabile in modo manuale o tramite mezzi di comando non necessariamente di tipo elettromeccanico, ad esempio di tipo puramente meccanico.

JACOBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo antifurto per un autoveicolo provvisto di almeno un pedale di comando (5-7), caratterizzato dal fatto che comprende:

- una struttura (11) ancorabile alla carrozzeria dell'autoveicolo in prossimità di detto almeno un pedale (5-7), e
- una parte mobile di interdizione (24), vincolata a tale struttura (11) e disponibile rispetto ad essa in una posizione di riposo e in una posizione di lavoro in cui permette e rispettivamente impedisce la manovra di detto almeno un pedale (5-7)

2. Dispositivo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detta struttura (11) è destinata ad essere ancorata al pavimento dell'abitacolo di un autoveicolo, e la parte mobile di interdizione (24) comprende una piastra rigida (24) suscettibile di assumere, nella posizione operativa di riposo e rispettivamente in quella di lavoro, una giacitura sostanzialmente parallela a detto pavimento e rispettivamente una giacitura in cui forma un angolo rispetto a detto pavimento.

3. Dispositivo secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal fatto che detta piastra (24) ha un'estremità articolata ad un carrello (16) traslabile nell'uso rispetto a detta struttura (11) fra una posizione lontana e una posizione vicina a detto almeno un pedale (5-7); detta piastra (24) essendo inoltre connessa in modo articolato all'estremità di almeno un'asta (28), l'altra estremità della quale è articolata alla porzione di detta struttura (11) che è rivolta nell'uso a detto almeno un pedale (5-7); la disposizione essendo tale per cui quando il carrello (16) è nella posizione lontana e rispettivamente nella posizione vicina al pedale o ai pedali (5-7) la piastra (24) assume la

JACOBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

giacitura di riposo e rispettivamente la giacitura di lavoro.

4. Dispositivo secondo la rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto che detto carrello (16) è traslabile in mezzi di guida (13, 14) di detta struttura (11).

5. Dispositivo secondo la rivendicazione 3 o 4, caratterizzato dal fatto che detta almeno un'asta (29) è connessa alla piastra (24) e rispettivamente alla struttura (11) in modo tale per cui quando detta piastra (24) è nella giacitura di riposo detta asta (28) si estende sostanzialmente parallela alla piastra (24); mezzi (31, 32) essendo provvisti per agevolare la rotazione di detta asta (28) e della piastra (24) all'avviamento dello spostamento del carrello (16) dalla *posizione lontana* alla posizione vicina al pedale od ai pedali (5-7).

6. Dispositivo secondo la rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che detta almeno un'asta (28) ha un'estremità articolata ad un elemento (27) vincolato *con gioco alla piastra* (24); detto elemento (27) presentando almeno un'appendice (31) suscettibile, nella condizione di riposo della piastra (24) di disporsi in adiacenza ad un profilo di comando (32) presentato da detto *carrello (16), e di cooperare* con detto profilo (32) all'avviamento *dello* spostamento del carrello (16) dalla posizione lontana alla posizione vicina al pedale o pedali (5-7) in modo tale da agevolare l'avvio della rotazione di detta almeno un'asta (28) e della piastra (24).

7. Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, caratterizzato dal fatto che comprende inoltre un motore elettrico di comando (30) *operativamente* accoppiato a detta parte o piastra mobile di interdizione (24) ed atto, quando attivato, a provocarne lo spostamento dalla posizione di riposo a quella di lavoro, e viceversa, ed a trattenere tale piastra (24) in una di dette posizioni nella sua condizione disattivata.

COBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

8. Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni 3 a 6, e la rivendicazione 7, caratterizzata dal fatto che detto motore (30) è operativamente accoppiato al suddetto carrello (16).

9. Dispositivo secondo la rivendicazione 8, caratterizzato dal fatto che il motore elettrico (30) è connesso al carrello (16) tramite un albero di trasmissione flessibile (22).

10. Dispositivo secondo la rivendicazione 8 o 9, caratterizzato dal fatto che il carrello (16) comprende una prima ed una seconda parte (17, 18) fra loro interconnesse in modo smontabile, ad una parte (18) essendo articolata alla piastra di interdizione (26), l'altra parte (17) essendo operativamente connessa a detto motore elettrico di comando (30).

11. Dispositivo secondo la rivendicazione 10, caratterizzato dal fatto che dette parti (17, 18) del carrello (16) sono interconnesse fra loro in modo tale da risultare scollegabili manualmente mediante mezzi di disimpegno di sicurezza (34).

12. Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni 1 a 6, caratterizzato dal fatto che comprende mezzi di comando di tipo puramente meccanico, atti a consentire la disposizione della parte mobile di interdizione (24) nella posizione di lavoro e il suo ritorno alla posizione di riposo.

13. Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni 7 a 11, particolarmente per un autoveicolo provvisto di un sistema di controllo dell'accesso attivabile mediante un dispositivo di comando, in particolare un dispositivo di telecomando, caratterizzato dal fatto che detto motore elettrico (30) è collegato a detto sistema di controllo dell'accesso, in modo tale per cui è suscettibile di essere automaticamente attivato per determinare il passaggio

JACOBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

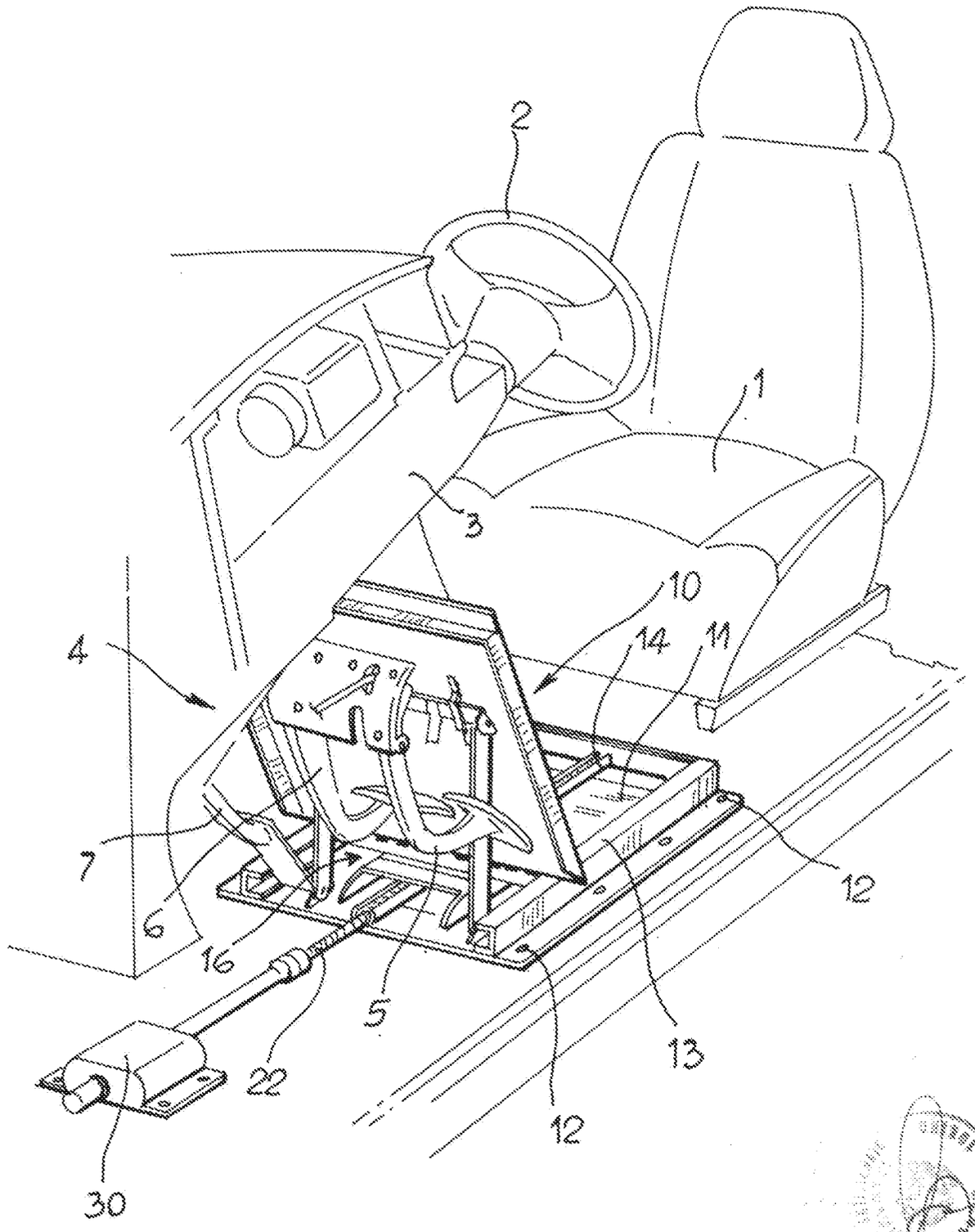
della parte mobile di interdizione (24) alla posizione di lavoro e rispettivamente alla posizione di riposo ogni volta che detto sistema di controllo dell'accesso viene attivato e rispettivamente disattivato mediante l'associato dispositivo di comando.

Il tutto sostanzialmente secondo quanto descritto ed illustrato, e per gli scopi specificati.

PER INCARICO
Ing. Paolo RAMBELLI
N. iscriz. ALBO 435
In proprio e per gli altri

SCOBACCI CASETTA & PERANI S.p.A.

FIG. 1



Per incarico di : TECNAUTO S.A.S. DI AUDINO FRANCESCO

Ing. Luciano BOSOTTI
N. iscr. Albo 240
(in proprio e per gli altri)

TECNAUTO

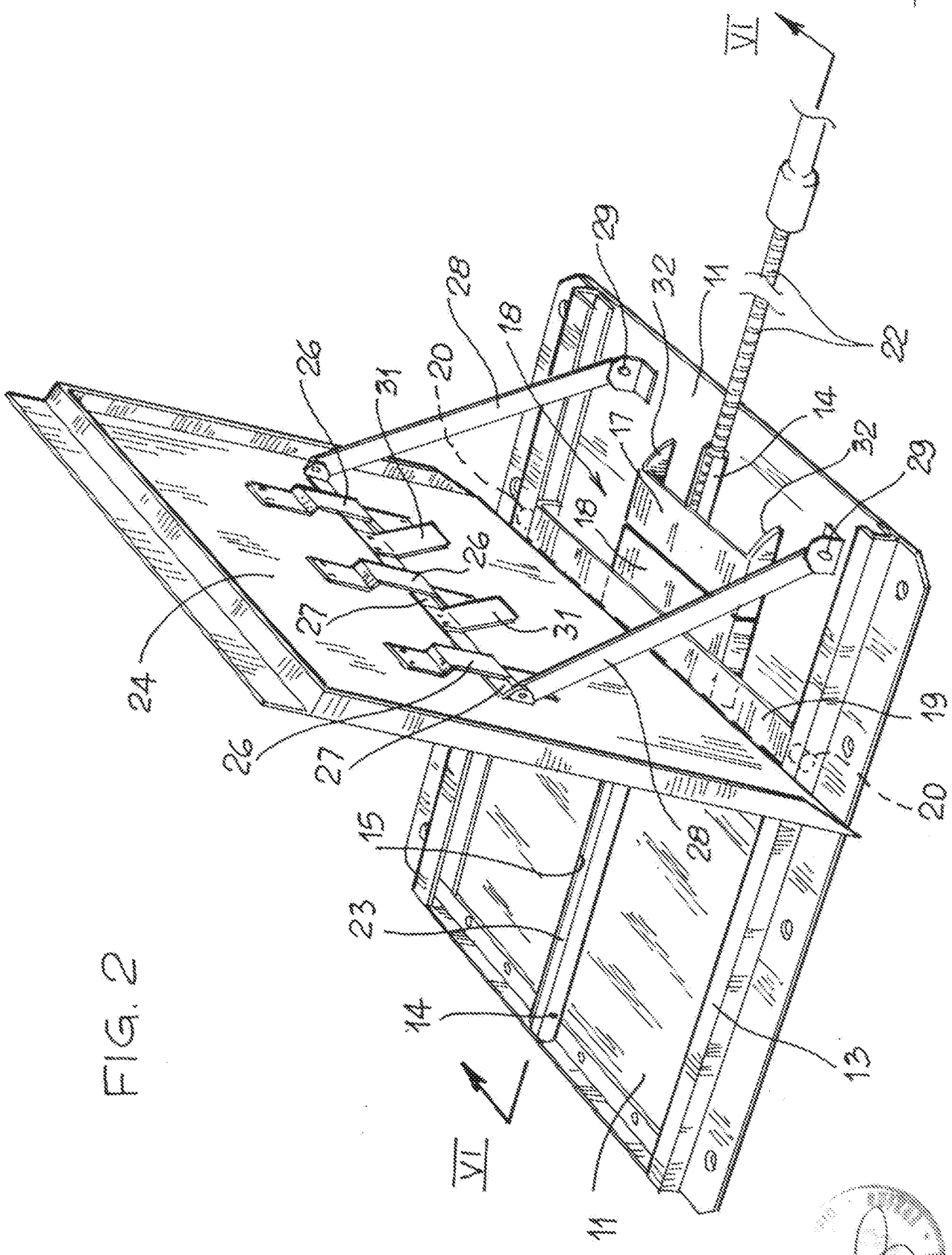


FIG. 2

Ing. Luciano BOSOTTI
N. iscrizione ALBO 260
(in proprietà per gli altri)

Per incarico di : TECNAUTO S.A.S. DI AUDINO FRANCESCO

TECNAUTO

FIG. 3

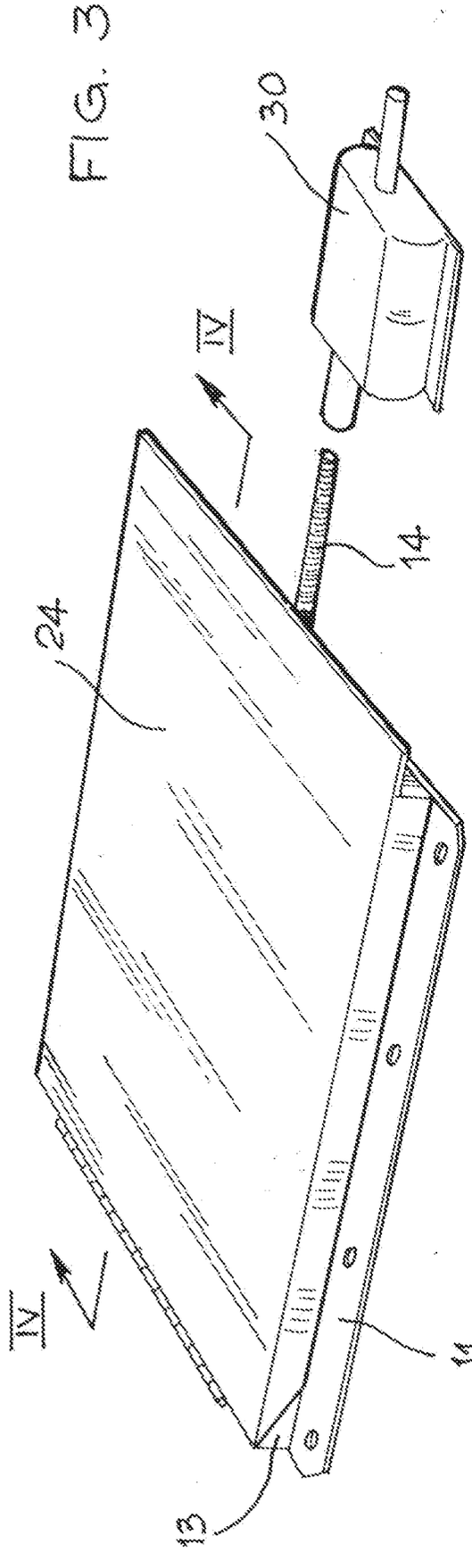
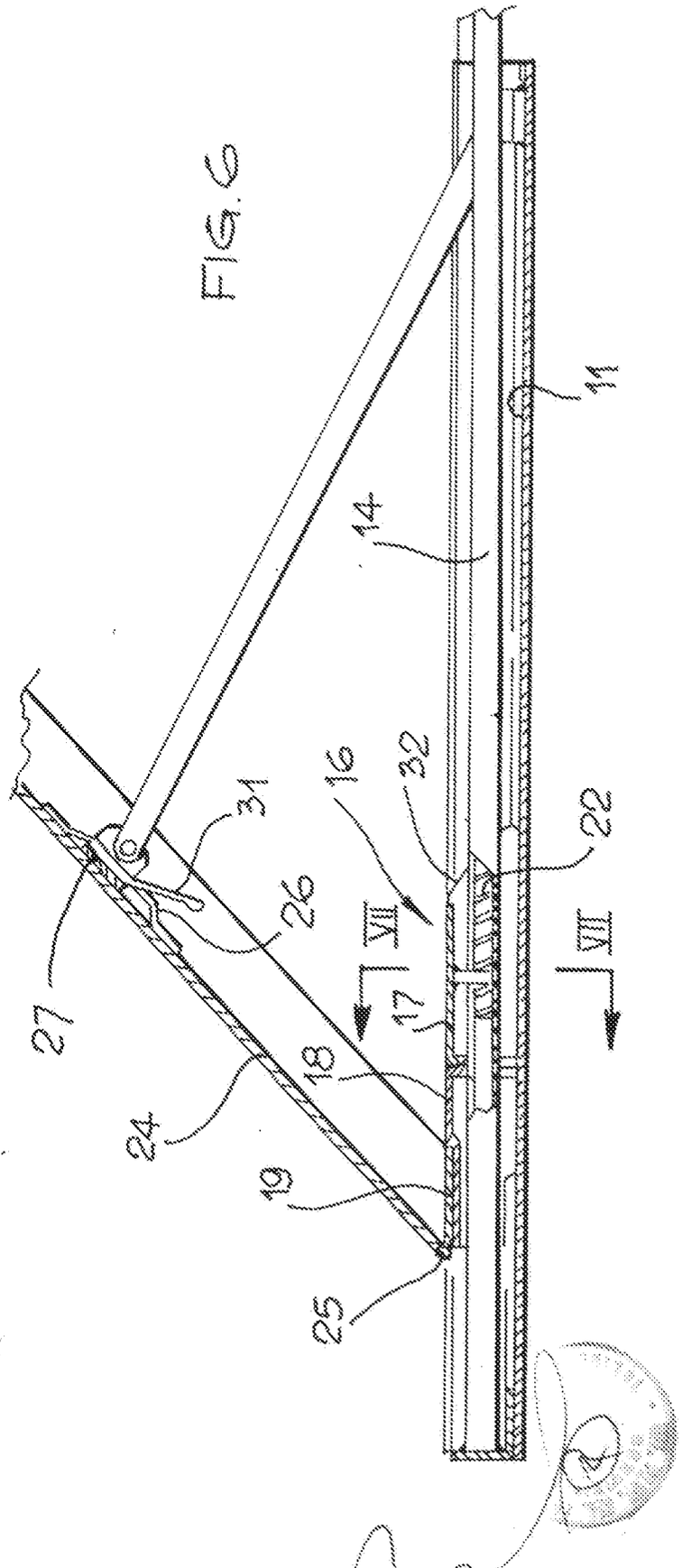


FIG. 6



Per incarico di : TECNAUTO S.A.S. DI AUDINO FRANCESCO

Ing. Luciano BOSOTTI
(N. Iscr. ALBO 260
(in proprio e per gli altri)

TECNAUTO

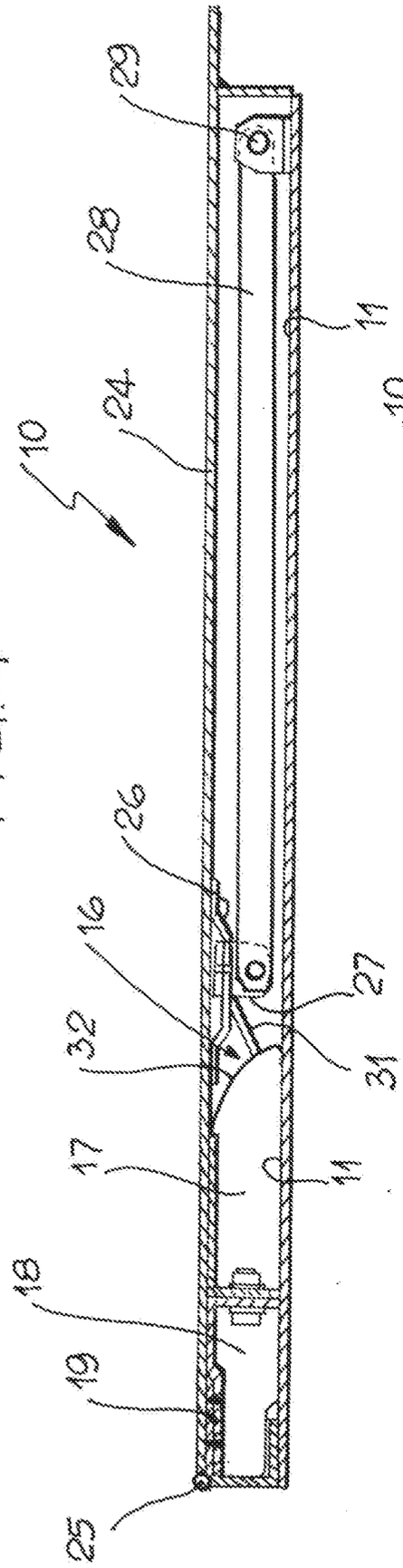


FIG. 4

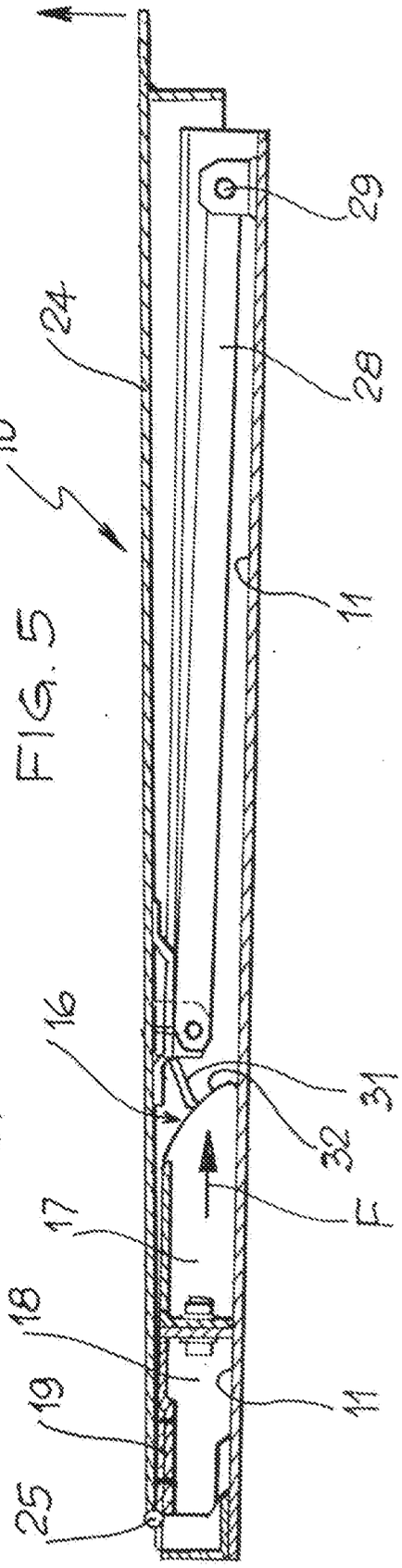


FIG. 5

Per incarico di : TECNAUTO S.A.S. DI AUDINO FRANCESCO

Ing. Luciano BOSOTTI
N. iscriz. AIBO 280
(in proprio e per gli altri)

TECNAUTO

FIG. 7

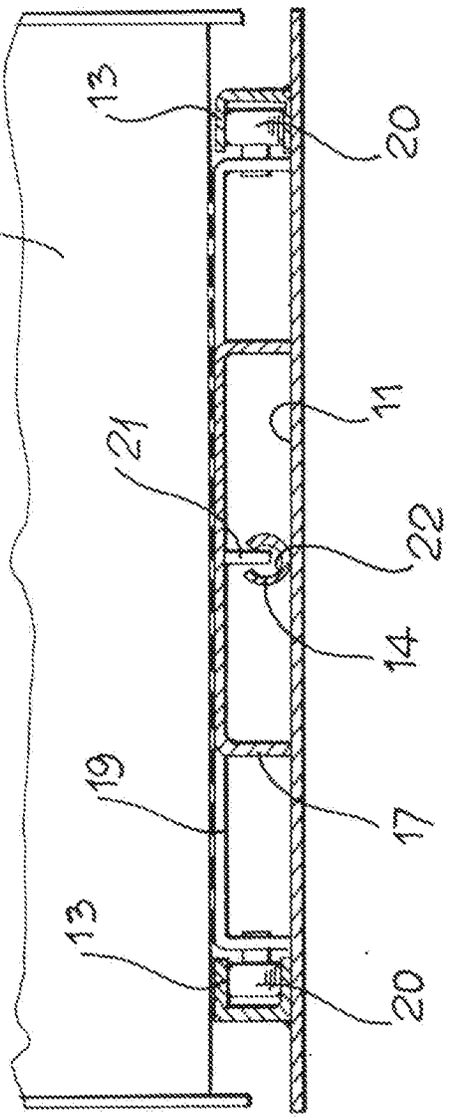


FIG. 9

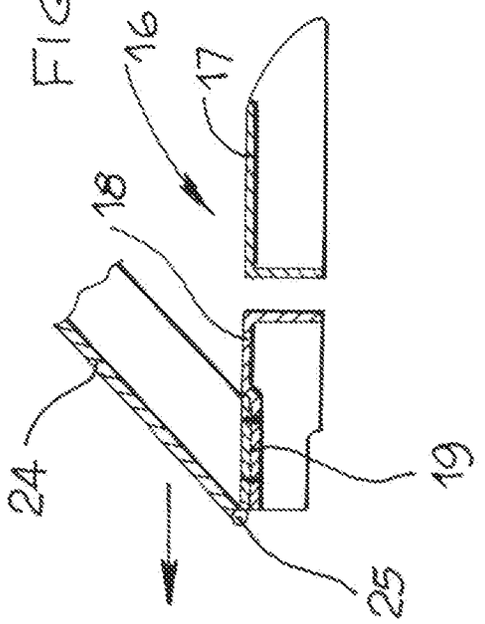


FIG. 8

